



La casa e il lavoro

Le donne del COSC - comitato di lotta per la casa

Contestazione al "Valentino d'oro"



O Valentino, Valentino d'oro...
non si più il sogno delle donne!

Mentre le donne si battono in prima fila per il diritto alla casa c'è chi sperpera milioni della Regione per un Gran Gala della borghesia leccese.

Noi donne vogliamo esprimere insieme agli studenti e a tutti i lavoratori quali sono i nostri bisogni, quali proposte contrapponiamo alla politica clientelare di Capilungo, a quella dei sacrifici del governo Andreotti

Siamo stanche dei quartieri ghetto, dormitorio, senza servizi sociali, senza spazi verdi per i nostri bambini, senza strutture sociali. Oggi usciamo dall'isolamento per dire no ai sacrifici, per dire che siamo stufe di aspettare con pazienza riforme che non vengono mai.

Abbiamo lottato per il diritto alla casa, nei quartieri, occupando il comune; nelle scuole abbiamo detto no alla violenza e la nostra lotta non è finita, continua su obiettivi precisi:

* asili nido, scuole a tempo pieno per tutti, consultori nei quartieri, servizi sociali.

lotta per l'occupazione contro i licenziamenti, contro il lavoro nero e a domicilio che ci sfrutta maggiormente tenendoci isolate in casa, senza assistenza, senza contratto. Creazione di posti di lavoro reali per tutte le donne e per tutte le studentesse.

Pertanto anche noi chiediamo LA REQUISIZIONE DI UNO DEGLI STABILI SFITTI NEL CENTRO STORICO PER FARNE UN CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO, DOVE ABBIANO SEDE UN ASILO E UN CONSULTORIO. Questo centro deve finanziarlo la giunta comunale da subito.

Contro i sacrifici per riprenderci la vita e lo spazio.
Rispondiamo con la lotta per la nostra liberazione a chi vuole ancora prenderci in giro con i miti degli attori famosi.
Contapponiamo alla nostra ribellione alla "cultura" che ci propone l'industria cinematografica che per le donne significa mercificazione del corpo e del sesso.

A CHI E' ANCORA CONVINTO CHE LE DONNE SOGNINO IL BEL VALENTINO ROMANTICAMENTE DICIAMO CHE LA FAVOLA E' FINITA!
NON CREDIAMO PIU' NEI MITI, CHE SCENDIAMO IN PIAZZA PER LA NOSTRA LIBERAZIONE.

Le studentesse e le donne del COSC
del MOVIMENTO AUTONOMO DELLE DONNE

Oggi 17,30 Università
Concentramento Alternativo
al "Valentino d'oro"
(ore 21, PalTeama)

ciel. prop.
www.generazioni.net



La lotta per la casa

Gazzetta del Mezzogiorno 9 marzo 1977



li, a a-al a-ra ni n-ote di à. o, di si-ce i-to io ri te va ià el re a-te ti n-i-ti-ia a-lo rd tà e. p-o-n-ze n-el ll' u-

no gli empori lecini per Quatoni (« anche se si e trat-

AL COMPLESSO « LE VELE »

Dodici appartamenti occupati dai senza casa

La polizia ha provveduto a farli sgomberare -- Un documento del Casc

Lecce, 8 marzo

Sono stati fatti sgomberare questa mattina alle 9 dalla polizia dodici appartamenti del complesso « Le Vele », alla zona « 167 », che erano stati occupati circa quattro ore prima da alcune famiglie di senza casa. L'azione di protesta fa seguito alla vertenza concretizzata già nel dicembre scorso con l'occupazione del Comune da parte di numerosi nuclei familiari rimasti senza abitazione o che ne avevano una in condizione estremamente precaria.

In una nota del Casc (centro organizzazione senza casa) si ricorda appunto quell'iniziativa di lotta e la volontà di richiamare l'attenzione sul grave problema dell'edilizia po-

polare a Lecce. A proposito, poi, degli impegni assunti dalle autorità nell'occasione il Casc precisa che « la richiesta per la riserva di 60 alloggi sulle prossime costruzioni è andata avanti con una lentezza esasperante e a tutt'oggi non si sa se la Regione darà il parere favorevole ».

Del documento si accusa poi il Comune di aver « sollevato mille difficoltà per il pagamento dei sei mesi di affitto alle famiglie in situazioni più precarie; a ciò si aggiunge la difficoltà di trovare l'alloggio da dare in fitto ». Ed ecco la decisione dell'occupazione delle « Vele ». « I dodici alloggi rimasti della riserva per gli abitanti di via Quattro Finite, alle "Vele" — sostiene il Casc — non sono stati consegnati ai casi più bisognosi segnalati. Perciò l'occupazione di oggi di alloggi che potrebbero essere oggetto di assegnazioni clientelari. Vogliamo così riportare all'attenzione di tutti il problema dei senza casa e le conseguenze di una politica che non ha fatto mai gli interessi dei lavoratori; la lotta dei senza casa non si è fermata e il mancato rispetto degli accordi la fa riprendere più duramente ».

ETTACOLI

Schipsa (tel. 47.64.96): ore 16; 18; 20; 22: « Dal sbirro », con Lino Ventura e Patrick Dewaere. A colori. Poliziesco.

Radium (tel. 47.67.20): ore 16; 18; 20; 22: « La casa del peccato mortale », con Anthony Sharp e Susan Penha Ligon. A colori. Thrilling.



IL LAVORO



PARTECIPIAMO COME DONNE ALLA MANIFESTAZIONE

Lo sciopero indetto dai sindacati unitari CGIL/SISL/UIL per oggi ha come obiettivo l'occupazione e la difesa del posto di lavoro. La realtà salentina infatti si presenta molto grave per ciò che riguarda questo problema (Harry's Mode, FIBI) la minaccia di chiusura di altre fabbriche (DIBA, NOMEF) il non rispetto degli accordi contrattuali (FIAT Allis) che prevedevano nuove assunzioni e investimenti, forniscono un quadro complessivo della situazione in cui centinaia di lavoratori si vengono a trovare.

La battaglia per l'occupazione non può non vedere schierate in prima fila le donne, da sempre più colpite dalla crisi economica e dall'attacco padronale. Sono sempre le donne ad essere licenziate per prime in caso di riduzione dei posti di lavoro. La maggior parte delle aziende salentine in crisi hanno infatti manodopera femminile. Intento si espande sempre più l'area del lavoro nero, che pur mantenendo isolate profitti enormi in uno stato di ricattabilità totale. In questo quadro risulta chiaro come il destino delle migliaia di donne iscritte alle liste di preavvicinamento al lavoro, di tutte le studentesse divente la disoccupazione forzata.

Tutto questo entra in totale contraddizione con la volontà delle donne, che hanno scelto la strada della autodeterminazione in tutti i campi. Lottare per l'occupazione significa lottare contro uno dei pesanti più gravi della nostra oppressione, per condizioni di vita e sociali più giuste.

Significa anche organizzarsi nel sindacato della base, in modo unitario e autonomamente dagli schieramenti dei partiti, contro una gestione burocratica e verticistica, come dimostrano le esperienze delle INTERCATEGORIALI-DONNE.

La battaglia per l'occupazione deve essere d'altronde strettamente collegata a tutte le rivendicazioni che come donne stiamo portando avanti e quindi in particolare al REFERENDUM per l'aborto libero gratuito ed assistito, contro la legge truffa approvata alla Camera grazie ai cedimenti del PCI, con l'aiuto e la complicità delle provocazioni delle Brigate Rosse, e che sancisce ancora una volta la subalternità delle donne e assicura alla famiglia e al marito e in ogni caso l'impossibilità per lei di decidere autonomamente e consapevolmente, di fare libere scelte.

CONCENTRAMENTO

ORE 9

Porta Napoli

Collettivo femminista

scint. "G. BANZI"

" "De GIORGI"

comm. "G. COSTA"

MOVIMENTO AUTONOMO

delle DONNE

elep in Azop
Viola Stud

www.generazioni.net



Luogo: [Lecce](#)

Contesti: [Città](#)

URL di riferimento: <https://www.liberazioni.it/la-casa-e-il-lavoro>